IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti di. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.39, tramonta ore 4.13 — Trieste, Venerdì 17 Decembre 1897. — Oggi: S. Lazzaro. — Domani: S. Graziano. — N. 5822

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il nuovo ministero italiano. - L'opposizione all'opera. - I crispini. - La nomina dei sottosegretari. ROMA 16 (N). Regna sempre grande animazione a Montecitorio; i giolittiani e i cavallottiani si agitano per preparare la battaglia contro il nuovo ministero, appena si presenterà alla Camera. Essi dichiarano non doversi concedere al gabinetto alcuna tregua. Invece i deputati del gruppo Sonnino si tengono in disparte, aspettando gli eventi. Stasera si assicurava che una buona scelta di sottosegretari potrà calmare molte opposizioni. Intanto Giolitti e Cavallotti tengono frequenti conferenze fra loro ed altri deputati dei rispettivi gruppi. Stabilirono di presentare subito una mozione sulla soluzione della crisi; la mozione sarà svolta da Galimberti. Il ministero, a quanto si assicura, accetterà la battaglia subito, su questo terreno o su altro qualunque, scelto dall'opposizione, cogliendo l'occasione per spiegare la sua condotta e svolgere il programma generale del gabinetto.

Tutti i giornali trattano di questo argomento. L'*Opinione* dice: Ignoriamo se l'opposizione provocherà subito una battaglia contro il ministero; ma crediamo che il primo dovere degli amici vecchi e nuovi del ministero è quello di trovarsi tutti al loro posto lunedì. Se battaglia vi sarà, ben venga; ma ricordi la maggioranza il noto motto: *estote parati!* - L'*Italie* raccomanda per la presidenza della Camera la candidatura di Biancheri, che otterrebbe un'adesione quasi unanime ed eviterebbe la questione politica sulla nomina del presidente. - La *Tribuna* tra i molti *se* e *ma*, fa capire che l'opposizione crispina non parteciperà alla coalizione di Giolitti e Cavallotti contro il ministero, non potendo stringere vincoli ripugnanti alla sua dignità nè assumere impegni fortunatamente spezzati ora da Rudinì e da Zanardelli, i quali sanno quanto codesti impegni soffochino le iniziative e l'attività degli uomini del governo. I gruppi dell'opposizione, continua la *Tribuna*, che si designeranno nelle prossime votazioni, dovranno rimanere divisi anche se il suffragio sarà uniforme, perchè diverse ne sono le ragioni. Soltanto così operando si svilupperà una gara di buone idee e si uscirà dalla cerchia delle persone per entrare in quella delle cose. L'articolo della *Tribuna* è considerato il principio di una evoluzione del giornale, gia preveduta ma che ciò non di meno provocherà molti commenti.

ROMA 16 (N). Nel Consiglio dei ministri di domani saranno deliberate le nomine dei nuovi sottosegretari; e verranno poi concordate le dichiarazioni che Rudinì farà alla Camera lunedì.

ROMA 16 (N). A Montecitorio si è diffusa la notizia, del resto poco creduta, che il ministero sia intenzionato di rinviare la nomina dei sottosegretari a dopo il voto politico, per scandagliare il terreno e tenere i cancelli aperti alle speranze dei molti aspiranti.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 16 (B). La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità, meno un voto, il progetto di legge, relativo alla regolazione dei rapporti tra latifondisti e contadini, quale base della discussione articolata. La Camera passò poi alla pertrattazione del progetto di legge, presentato dal governo, risguardante la regolazione provvisoria della Banca e del Territorio doganale e degli affari connessi alle medesime.

BUDAPEST 16 (B). *Camera dei Deputati.* Il relatore Pulsky raccomanda l'approvazione del progetto sul compromesso provvisorio. Dichiara che la maggioranza respinge la richiesta dell'estrema sinistra, che cioè siano stabiliti già adesso un territorio doganale indipendente ed una Banca autonoma, e ciò per due sostanziali motivi: primo, perchè la maggioranza non ritiene opportuni tali provvedimenti dal punto di vista politico; secondo, perchè la maggioranza stessa vede in tale brusca modificazione della base economica un pericolo pei due paesi e la possibilità di una grave crisi.

Il deputato Francesco Kossuth dichiara invece di respingere il progetto e presenta la proposta di stabilire il territorio doganale autonomo. L'oratore illustra la sua proposta con un lungo discorso e tenta di mostrare colle cifre alla mano i vantaggi che ne risulterebbero. Il deputato Engedy (ministeriale) sostiene il progetto del governo ed invita l'Estrema sinistra a non confondere la questione dell'autonomia e della indipendenza ungherese con quella immediata e pratica di vantaggi materiali da raggiungersi per il bene economico del paese, ammonendo che il momento opportuno, per ottenere l'autonomia economica dell'Ungheria, deve essere preparato di lunga mano e accortamente scelto. L'oratore termina facendo un caldo appello all'Estrema sinistra, esortandola a non lasciarsi traviare da una tattica falsa e a non impedire inconsultamente l'approvazione del progetto. Presenta quindi una mozione invitante il Governo a raccogliere e publicare i dati per la compilazione della tariffa doganale autonoma (?) La prossima seduta avrà luogo domani venerdì.

La divisione della Boemia. REICHENBERG 16 (N). La delegazione municipale approvò all'unanimità la proposta di chiedere la divisione politico-amministrativa della Boemia e la scelta di Reichenberg come capitale della parte tedesca. La città si è dichiarata pronta a sostenere tutti i sacrifici per il raggiungimento di questo scopo.

Il conte Badeni tra i polacchi. - Sue dichiarazioni postume. LEOPOLI 16 (N). Nel pomeriggio di oggi si recarono al castello di Bolsk, presso l'ex presidente dei ministri, conte Badeni, circa 250 persone per fargli una dimostrazione d'omaggio. Una metà di questa numerosa deputazione era costituita da membri dell'aristocrazia, guidati dal principe Sapieha. L'oratore, lo stesso principe Sapieha, censurò nella sua allocuzione l'opposizione tedesca, la quale, secondo lui, si lascia guidare da elementi nemici dello stato e della patria. Le ordinanze sulle lingue, continuò lo Sapieha, non possono essere riguardate che come un atto di giustizia verso gli czechi; come un modesto passo innanzi nel cammino verso l'ideale dell'equiparazione dei diritti nazionali. L'oratore lodò il contegno dei polacchi ed espresse al conte Badeni la riconoscenza di tutte le genti slave per i fini politici da lui perseguiti e per l'energia addimostrata nell'attuarli.

Il conte Badeni rispose a questa allocuzione con un lungo discorso, ringraziando tutti i membri della deputazione per l'onore fattogli e soggiungendo che la meta cui egli ha costantemente mirato durante il suo governo, fu sempre appunto l'equiparazione dei diritti nazionali. Con lo stesso zelo, continuò, cercai lo sviluppo dei principî di autonomia, tendendo a questo fine non già con forme o metodi d'intransigenza, ma bensì subordinando sempre il programma ideale alle condizioni imprescindibili del momento e agli interessi vitali della Monarchia. Il conte Badeni dichiarò in seguito di aver mirato a portare gli czechi su quella via, sulla quale già si trovano i polacchi, ma ciò non a detrimento degli altri popoli, cui esclude assolutamente di aver voluto in qualsiasi maniera danneggiare. Le ordinanze sulle lingue rappresentarono, secondo il conte Badeni, il sodisfacimento di un bisogno sentito da tutte e due le nazionalità ed erano ispirate a un sentimento di giustizia e quindi ampiamente giustificabili. Concluse esprimendo la speranza che gli czechi si pacifichino coi tedeschi e tutto rientri nella calma e nell'ordine, ripristinandosi l'attività parlamentare a vantaggio del paese, che attende ed esige una amministrazione saggia e imparziale. Il conte Badeni dopo aver accennato alle manifestazioni di fiducia delle quali lo colmò sempre l'imperatore, terminò testualmente così: „Accoglietemi ancora in mezzo a voi, o fratelli, affinchè io possa partecipare alacremente al lavoro comune".

Finiti i discorsi e le presentazioni, il conte Badeni e i suoi ospiti banchettarono allegramente.

Il ministro per la Galizia. VIENNA 16 (N). L'ex luogotenente della Moravia, cav. de Loebl, fu nominato ministro per la Galizia.

Comizio di contadini a Budapest. BUDAPEST 16 (N). Il partito socialista ha indetto pel prossimo Natale un comizio provinciale dei contadini ungheresi, da tenersi qui, allo scopo di stabilire la linea di condotta da seguirsi di fronte alla nuova legge sui latifondi.

A Praga. PRAGA 16 (B). L'autorità ha permesso che le trattorie possano rimanere aperte, da oggi in poi, fino alle 11 pom., e che le porte di casa, che prima si dovevano chiudere alle 7, possano rimanere aperte fino alle 9.

L'affare Dreyfus-Eszterhazy. — PARIGI 16 (N). Si attende per domani la chiusura dell'inchiesta del maggiore Ravary sull'affare Ezsterhazy. I giornali di Brusselles dicono che Matteo Dreyfus possiede i verbali del processo di suo fratello e che li publicherà.

Parlamento germanico. BERLINO 16 (B). Il *Reichstag* deferì il bilancio alla rispettiva commissione. Durante la discussione fu rimessa sul tappeto la situazione interna dell'Austria. Il sottosegretario di stato, Richthofen, si richiamò in proposito alle dichiarazioni che il ministro barone de Bülow ebbe a fare ieri sullo stesso argomento. Respinse poi in modo assoluto ed energico certi apprezzamenti fatti dal deputato Förser sull'imperatore Francesco Giuseppe. Il deputato Lieber (centro) osservò che le simpatie della Germania per i tedeschi dell'Austria, grandi e indistruttibili, non debbono essere espresse nell'aula parlamentare. Per conto suo dichiara di non poter approvare i mezzi dei quali si servirono alla Camera austriaca i deputati tedeschi e ciò nell'interesse del parlamentarismo. Il deputato conte Lienburg-Sturm (conservatore) censura egualmente la tendenza a tirare in discussione le faccende interne dell'Austria e specialmente la persona dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il *Reichstag* incomincia quindi la discussione della nuova procedura penale militare. Il cancelliere di stato, principe Hohenlohe, raccomanda caldamente il progetto. Il ministro della marina, de Gossler, sostiene pure il progetto, osservando che, se per eventuali modificazioni ne venissero scosse le basi, i governi confederati sarebbero costretti a respingere il progetto.

Le Delegazioni. VIENNA 16 (B). Tutte e due le delegazioni terranno le loro sedute di chiusura il 22 corrente.

Le ratifiche del trattato greco-turco. COSTANTINOPOLI 16 (B). Il trattato di pace è stato oggi ratificato dal sultano.

COSTANTINOPOLI 16 (B). Il trattato di pace, ratificato dal re di Grecia, deve esser recato a Costantinopoli col mezzo di una nave speciale, che probabilmente salperà oggi stesso.

Il governatorato di Creta. BERLINO 16 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca: Il *Temps* del 14 corr. riproduce una serie di vecchi articoli della stampa greca, nei quali si discuteva la questione della nomina del principe Adolfo di Schaumburg-Lippe a governatore generale dell'isola di Creta. Gli articoli riprodotti dal giornale francese non rappresentano che l'opinione personale del pastore Neuberg, il quale non è in alcuna relazione con i circoli ufficiali che dirigono la politica tedesca. In quanto alle accuse mosse alla Germania per il contegno nella questione cretese, noi dobbiamo senz'altro respingerle, perchè affatto prive di fondamento.

La Germania in Cina - La partenza del principe Enrico. KIEL 16 (N). L'incrociatore *Gefion* abbandonò il porto stamane alle 8, salutato dalle salve. Alle 8.30 il principe Enrico di Prussia, accolto dagli *urrà* degli equipaggi si recò a bordo del *Deutschland*, seguito dopo breve tempo dal principe ereditario Federico Guglielmo e dai principi Eitel, Federico e Adalberto. Alle 9 l'imperatore Guglielmo partì dal castello e si recò a bordo del *Deutschland*, che all'arrivo dell'imperatore issò lo standardo imperiale e la bandiera di guerra. Il *Deutschland* abbandonò quindi il porto fra le salve di saluto delle altre navi e gli *urrà* delle ciurme. L'imperatore, il principe Enrico e i principi imperiali stavano sul ponte di comando. La principessa Enrico assistette coi figli alla partenza dalle finestre del castello.

KIEL 16 (N). In occasione della partenza del principe Enrico di Prussia per la China pervennero all'imperatore Guglielmo II telegrammi d'ossequio dal cardinale dott. Kopp, principe vescovo di Breslavia e dal dott. Stablewski, arcivescovo della Posnania. Il dispaccio del cardinale Kopp invoca la benedizione del cielo per la felice riuscita del viaggio, che l'illustre fratello dell'imperatore intraprende nel lontano Oriente in difesa della croce cristiana. Nel telegramma dell'arcivesco Stablewski è detto: Nel momento in cui V. M. si accinge a dare l'addio all'unico fratello, assicuro V. M. che le mie preghiere accompagneranno il degno navigatore, affinchè per lui la croce cristiana trovi nel lontano Oriente sicura protezione e valido appoggio. Stablewski.

Nel suo telegramma di risposta al dispaccio del cardinale Kopp, l'imperatore Guglielmo esprime i suoi ringraziamenti, dichiarando di provare grandissima gioia nel sapere il principe Enrico accompagnato dalle preghiere di uomini egualmente devoti e fedeli alla patria come alla chiesa.

Nella risposta all'arcivescovo Stablewki l'imperatore ringrazia per la benezione invocata sul viaggio che sta per intraprendere il suo unico fratello che si reca in paesi lontani, per la grandezza della patria e per la protezione del cristianesimo.

RENDSBURG 16 (B). Verso le 5 pom. l'imperatore Guglielmo lasciò l'incrociatore „Deutschland" dopo essersi affettuosamente e cordialmente congedato dal principe Enrico.

Guglielmo da Bismarck. RENDSBURG 16 (B). L'imperatore Guglielmo è partito per Friedrichsruhe per visitarvi il principe di Bismarck.

FRIEFRICHSRUHE 16 (N). L'imperatore Guglielmo II è arrivato qui stasera alle 7.45, accompagnato dal principe Adalberto. L'imperatore fu ricevuto alla stazione dal conte di Rantzau a nome del principe Bismarck, il quale, causa il suo poco sodisfacente stato di salute, era impedito di salutare il sovrano alla stazione. Fra le acclamazioni della folla l'imperatore e il principe si sono recati al castello. La partenza seguirà, a quanto si crede, alle 8.30 di sera.

La situazione a Cuba. MADRID 16 (B). Durante il consiglio di ministri, tenutosi oggi al palazzo reale, il presidente dei ministri Sagasta comunicò ai colleghi la avvenuta fusione degli autonomisti coi riformisti di Cuba, in seguito a che la situazione dell'isola si sarebbe migliorata.

La pacificazione delle Filippine. MADRID 16 (N). Il governo ha ricevuto liete e decisive notizie dalle Filippine, che dànno come un fatto compiuto la sottomissione delle bande degli insorti di qualche importanza. Si assicurava che fu raggiunta la completa pacificazione dell'Arcipelago.

Sequestro d'armi in Persia. LONDRA 16 (N). Il *Times* ha da Teheran in data di ieri che a Puscir regna grande fermento per l'avvenuto sequestro di armi. A Puscir si era stabilito un forte commercio di armi e munizioni, e in seguito a ciò le tribù, dimoranti lungo le coste del golfo persico erano sempre largamente provviste di armi. Ciò costituiva un continuo e grave pericolo, percui le autorità inglesi e persiane dovettero prendere severe misure, che a Teheran hanno fatto ottima impressione. I fucili sequestrati ammontano a quattromila e con le munizioni rappresentano un valore di 25 mila lire sterline.

In onore di un inviato del sultano. SOFIA 16 (N). In onore dell'inviato del sultano, latore dell'ordine di Scefacat, conferito alla duchessa Clementina di Coburgo, il principe Ferdinando diede oggi un pranzo di gala, al quale assistette tutto il personale del commissariato turco a Sofia. Il principe Ferdinando pronunciò un brindisi al sultano, al quale rispose il commissario turco Nassuhi bey, brindando alla famiglia del principe e alla duchessa Clementina.

La presidenza della Svizzera. BERNA 16 (B). Il consiglio federale scelse il radicale Ruffy a presidente della federazione per l'anno 1898 e Müller, pure radicale, a vice-presidente.

L incidente tedesco-haitiano. — BERLINO 16 (N). Riferendosi alla notizia che gli ufficiali di marina germanici sarebbero stati insultati nelle vie di Port au Prince, allorchè, dopo l'incidente sorto fra la Germania e la republica di Haiti, abbandonarono l'edificio della legazione germanica, per recarsi a bordo delle loro navi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che in luogo competente nulla è noto circa quei pretesi insulti.

Le onorificenze per la battaglia di Adua. - Una nomina. ROMA 16 (N). Il colonnello Nava, addetto militare alla nostra ambasciata a Vienna, è stato nominato da re Umberto membro della commissione incaricata di proporre le onorificenze per coloro che hanno preso parte alla campagna d'Africa. Il colonnello Nava arriverà fra giorni a Roma per prender parte ai lavori della commissione.

Come è noto, il colonnello Nava ha fatto la campagna d'Africa e ha combattuto con raro valore a Adua, dove fu gravemente ferito e fatto prigioniero. Ritornato dalla prigionia egli fu nominato comandante del 40.o reggimento fanteria di stanza a Milano, e in seguito fu distinto con la nomina ad addetto militare all'ambasciata italiana a Vienna. Al suo arrivo a Vienna egli fu fatto segno a speciali e molto lusinghiere attenzioni, tanto da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe quanto da parte di alte personalità militari. Essendo stato ricevuto in lunga udienza particolare dall'imperatore Francesco Giuseppe, gli venne chiesto di descrivere dettagliatamente la campagna d'Africa e di narrare le vicende della sua prigionia.

L Eritrea e lo stato maggiore. ROMA 16 (N). Lo stato maggiore continua e condurrà quanto prima a compimento importantissimi studi strategici-topografici sulla colonia Eritrea, per essere pronti a qualunque evento e perchè non abbiano a ripetersi gli inconvenienti già deplorati due anni fa, essendo dimostrato in modo positivo, che, all'insuccesso delle nostre armi, contribuì moltissimo la scarsa conoscenza dei luoghi tanto da parte degli ufficiali superiori che dei subordinati ed il nessun modo di procurarsi quelle cognizioni topografiche indispensabili per condurre un esercito al combattimento con sicurezza di buona riuscita.

Alfieri di Sostegno gravemente ammalato. ROMA 16 (N). Il senatore Alfieri di Sostegno, si trova a Firenze gravemente ammalato. Si teme vicina una catastrofe. Stasera è partito per Firenze il ministro Visconti-Venosta, per assistere il senatore Alfieri, suo suocero.

I funerali di un giornalista ucciso in duello. BUCAREST 16 (N). Con solennità straordinarie furono celebrati oggi i funerali di Giorgio Lahovary, direttore dell'*Indépendance roumaine*, ucciso in duello dall'ex sindaco conservatore di Bucarest, Nicolò Filipescu. Alle finestre di un gran numero di case erano esposte bandiere abbrunate. Il re Carlo si fece rappresentare da un aiutante della sua casa militare.

La faccenda Crispi-Favilla. ROMA 16 (N). Oggi la Commissione incaricata di esaminare la questione Crispi, tenne due brevissime sedute, per ricevere in consegna i documenti del processo Favilla.

Adunanza proibita. VIENNA 16 (B). La polizia ha proibito l'adunanza dell'Unione universitaria cristiano-tedesca, indetta per domani, per un'errore di forma nell'istanza.

I funerali del senatore Brioschi. MILANO 16 (N). I funerali del senatore Brioschi riuscirono imponenti. Vi intervennero una compagnia di fanteria con bandiera e musica, le rappresentanze del Senato e della Camera, dei municipî di Roma e di Firenze, di istituti scientifici, e di sodalizi politici; la Giunta municipale; il corpo degli insegnanti del Politecnico e di altri istituti superiori di Milano e Pavia; molte notabilità cittadine e parecchi amici del defunto. Lungo il percorso si pigiava gran folla. Quattro carri coperti di splendide corone seguivano il feretro. Il corteo, terminate le esequie in chiesa, si avviò al cimitero monumentale.

Elezioni dietali in Dalmazia. ZARA 16 (N). Nelle odierne elezioni suppletorie per la Dieta provinciale, furono eletti, ad unanimità di voti, per il collegio rurale di Sebenico, l'avvocato dott. Nicolò Katnich di Sebenico e per il collegio rurale di Ragusa l'avvocato dott. Pietro Klaich di Zara, deputato alla Camera di Vienna. Ambidue gli eletti appartengono al partito croato opportunista.

Per aver eccitato all'assassinio dello czar. LONDRA 16 (N). Stamane fu arrestato qui il suddito russo Vladimiro Wotscheff, direttore ed editore di un periodico settimanale pubblicato in lingua russa.

Il Wotscheff è accusato di aver eccitato all'assassinio dello czar in una serie di articoli stampati nel suo giornale. Appena arrestato, fu tradotto dinanzi al giudice di polizia, che confermò l'arresto ed avviò l'istruttoria.

Wotscheff ha 33 anni ed è persona dall'aspetto molto gentile e distinto.

Un altro vecchio scandalo in Francia. PARIGI 16 (N). Stamane fu eseguita una perquisizione negli uffici della Società marsigliese. Si crede ch'essa si connetta al vecchio affare delle ferrovie del Sud.

Il principe Tommaso e le esercitazioni navali. ROMA 16 (N). Il principe Tommaso ha annunciato al Ministero della marina che invierà un lungo e dettagliato rapporto su tutte le fasi delle esercitazioni navali, tanto sulle coste tirrene come nelle acque della Sicilia, facendo quelle proposte che crederà opportune per la parte tecnica, per il materiale e per il personale combattente e di commissariato.

Onorificenze a ministri ungheresi. BUDAPEST 16 (N) La *Gazzetta ufficiale* annunzia che ai ministri dell'interno, dell'istruzione e dell'agricoltura, dott. de Perczel, dott. de Wlassics e dott. Daranyi, è stato conferito l'ordine della Corona ferrea di prima classe con esenzione dalle imposte, nonchè l'encomio sovrano per i loro segnalati servigi.

Il concorso drammatico nazionale. ROMA 16 (N). La Commissione per l'arte drammatica ha assegnato il premio di lire 1000 al lavoro *Mamma* di Marco Praga; ha assegnato poi il premio di 500 lire a *Nozze d'oro* di Dante Bicchi e un altro eguale al *Braccialetto* di Giannino Antona-Traversi.

Le meraviglie della chimica. BERLINO 16 (N). Due chimici della fabbrica badese d'anilina di Ludwigshafen, sul Reno, sono riusciti a scoprire il modo di fabbricare artificialmente l'indaco.

Il prezioso colorante è ricavato dai due chimici, con procedimenti speciali, dal carbon fossile. La scoperta ha un'importanza industriale notevolissima, tanto più che il carbon fossile rappresentando una materia prima d'ideale buon mercato, la produzione dell'indaco artificiale potrà esser fatta in grandi proporzioni.

La riabilitazione postuma di due innocenti morti all'ergastolo. PARIGI 16 (N). La Corte di cassazione ha riabilitato oggi in forma solenne la memoria di due disgraziati, Pierre Vaux e Jean Petit, condannati nel 1852, per crimine di appiccato incendio, al carcere a vita. Ambidue i condannati, vittime di un errore giudiziario, sono morti nel frattempo all'ergastolo, dopo aver cercato invano di far riconoscere la propria innocenza.

Soltanto dopo la loro morte vennero in luce certi indizi, per i quali si fece strada nell'opinione pubblica il convincimento della loro innocenza. Sulla base di questi indizi i parenti dei condannati e in ispecie il figlio del Vaux, deputato al Parlamento, intrapresero un'instancabile campagna per riunire le prove dell'errore giudiziario e, avutele finalmente in mano, le presentarono all'autorità giudiziaria.

Il ministro della giustizia ordinò, dopo brevi pratiche, la revisione del processo ed oggi la Corte di cassazione pronunciò il verdetto assolutorio. La stessa Corte ha riconosciuto l'obbligo incombente allo stato di indennizzare le famiglie dei riabilitati ed ha stabilito che ai superstiti di Pierre Vaux sieno pagati 100.000 franchi e a quelli di Jean Petit 50.000.

La sentenza di riabilitazione sarà affissa in tutti i comuni compresi nel raggio di giurisdizione del Tribunale che pronunciò a suo tempo la condanna, e nel giornale ufficiale.

Un uomo vestito da donna, legato ad un albero. MADRID 16 (N). I giornali si occupano da alcuni giorni dell'arresto di un certo Tost, impiegato ferroviario alla stazione di Reus, il quale fu trovato presso Saragozza legato ad un albero, travestito da donna. Dall'istruttoria giudiziaria sarebbe risultato che il Tost è anarchico, e che era stato prescelto dai suoi compagni per assassinare il generale Weyler durante il suo viaggio per Madrid, allo scopo di vendicare in questo modo gli anarchici, che il generale Weyler aveva fatti giustiziare quando copriva la carica di governatore di Barcellona. Siccome il Tost non volle eseguire il pericoloso incarico impostogli, i suoi complici, temendo un tradimento, lo legarono ad un albero e si diedero poi alla fuga.

Marina da guerra a.-u. VIENNA 16 (B). Secondo informazioni telegrafiche, la nave da guerra *Wien*, con a bordo il comandante della squadra contrammiraglio Hinke, e la nave da guerra *Satellit*, sono partite alla volta di Smirne. A bordo tutti bene.

Il prestito del gas di Vienna. VIENNA 16 (N). Si afferma, che il prestito del gas, nell'ammontare di 60 milioni di corone, è stato assunto dalla *Deutsche Bank* di Berlino.

Il dividendo della Banca a.-u. VIENNA 16 (N). A quanto si afferma, il dividendo della banca austro-ungarica ammonterà approssimativamente a fior. 37-38 contro f. 43-40 nello scorso anno.

Il tasso d'interesse della Banca a.-u. VIENNA 16 (B). La seduta generale del consiglio della banca austro-ungarica, dopo una esposizione illustrante la situazione del mercato monetario fatta dal segretario generale, non trovò motivo di cambiare per ora il tasso d'interesse.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto signor Roberto Bazo, dall'amico Giuseppe Rosenzweig, corone 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. cav. Guglielmo Tarabochia: dal signor Cairoli Mauro, corone 10: dalla ditta Christian Gaffinel, corone 50.

Per onorare la memoria del signor Gustavo Buri, dai signori Pietro e Gregorio Rocco, corone 15.

Raccolte fra i ginepri, corone 2; per un velo contrastato, cent. 40.

I nostri studenti e la „Lega Nazionale". Anche quest'anno, nella tradizionale festa delle matricole, celebrata dagli studenti italiani all'Università di Vienna, fu raccolto un importo di denaro a favore della *Lega Nazionale*. Ma quest'anno quei bravi giovani, - costretti ad apprendere la scienza in una lingua straniera, e che forse per ciò sentono più forte l'amore alla oppugnata causa nazionale italiana - hanno fatto un sacrificio maggiore di quelli fatti negli anni precedenti. Essi ci mandano il cospicuo importo di corone 330.50 per la Cassa centrale della *Lega Nazionale*, volendo dimostrare nel modo più efficace, che loro sia possibile - mentre stanno lontani dalla patria, - il vivo attaccamento all'ideale umanitario e patriottico rappresentato dalla Federazione nazionale delle provincie italiane dell'impero austriaco.

Le elezioni a Fiume. - Il proclama del partito autonomista. Abbiamo da Fiume in data di ieri: L'agitazione per le imminenti elezioni per la Rappresentanza civica è vivissima. Il dissidente Walluschnig, dopo la dichiarazione solenne fatta dai consiglieri dimissionari del collegio di città che non vogliono avere con lui più nulla di comune nella presente lotta elettorale, cerca alleati nelle file del partito liberale. Però i liberali, che finora si tengono riservati, pare non vogliono saperne del Walluschnig, perchè egli in questo momento è inviso „a Dio ed ai nemici suoi."

Il manifesto elettorale, che il Comitato elettorale autonomista, presieduto dall'ex podestà dott. Michele Maylender, pubblicherà domani, propone la candidatura di 40 dei consiglieri dimissionari del collegio di città e sei nomi nuovi e precisamente i signori dott. Ferdinando Kuscher, avvocato; Giovanni Sirola, industriale; Leopoldo Windspack, banchiere; Ermanno Toncich, negoziante; Pietro Zandegiacomo negoziante e dott. Stanislao D'Emili, medico.

Eccovi intergralmente il manifesto:

Appello agli Elettori
della libera città di Fiume!

L'atto elettorale a cui siete invitati a partecipare lunedì 20 corr. (dalle ore 8 ant. alla 1 pom.) è stato provocato dalla cumulativa e solidale dimissione di 47 rappresentanti municipali.

Gelosi custodi e strenui difensori della fiumana autonomia, ligi al giuramento politico da essi prestato nell'aula municipale ed al civico Statuto, animati da quei sentimenti di patriottismo per cui sempre ed in contingenze e cittadine sventure ben più gravi si è distinta la popolazione di Fiume, i vostri mandatari abbandonarono i seggi di rappresentanti onde poter con ciò solennemente protestare, non in odio alla nazione ungarica, ma bensì ed unicamente contro il modo inusitato ed antistatutario con cui il Governo intendeva d'introdurre quivi nuove leggi e contro il contenuto delle leggi stesse oltremodo lesivo per l'avita autonomia dell'amata terra di Fiume.

Questa volta adunque non è per voi il caso d'affidare i singoli mandati di rappresentante ad una persona piuttosto che ad un altra: I vostri voti, onorevoli Elettori, devono anzitutto significare adesione incondizionata alla protesta dei rappresentanti dimissionari e costituire ad un tempo prova novella di cittadina virtù e di patriottico sentire!

Orbene! Se vi stanno a cuore le sorti del paese, se vi preme siano rispettate le avite prerogative autonome del comune, se desiderate che la nostra Fiume non abbia a soffrir onta ed accusa di negato amore ed attaccamento a sè stessa, o se volete essere conseguenti all'idea patriottica professata dagli avi vostri e padri, portatevi o elettori, lunedì prossimo venturo compatti alle urne e compatti votate per i candidati che vi propone il sottoscritto comitato.

Per quei candidati che, a endo dato non ha guari saggio così manifesto di fermezza di carattere, di patriottismo e di dignitoso procedere, promettono di tenere anche in avvenire alto il vessillo fiumano ed il suo Motto:

„Fiume per merito cittadino e per Sovrani diplomi autonoma nel passato, deve - unita all' Ungheria quale separato corpo - fruire anche in futuro, a proprio ed a vantaggio della stessa Nazione Ungarica, dell'avite autonome sue prerogative di diritto municipale e di lingua italiana!„

Per il Comitato elettorale del partito autonomista cittadino

Il Presidente: **Dott. Michele Maylender.**
(Seguono le firme di 46 consiglieri)

*** Si dice che anche il partito liberale, capitanato dal dott. Stanislao Dall'Asta, indirizzerà all'ultimo momento un manifesto al Paese.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Guglielmo Tarabochia: dalla famiglia Cabalzar corone 20 e dalle famiglie Morpurgo e Patrizi cor. 20, a favore della Guardia medica; dagli amici del figlio Emo Tarabochia I. H.-B., M. G., G. L., C. M., M. R., V. R. I. S., corone 50 pure a favore della Guardia medica.

— Da Bianca ci furono inviati 12 vestitini, da rimettersi agli Amici dell'infanzia, per essere distribuiti a bambini poveri nel giorno di Natale.

— Il signor G. E. elargì all'infermeria Treves corone 2 per onorare la memoria del defunto farmacista dott. Pozzetto.

— L'elargizione per onorare la memoria della signorina Maria Fabris, registrata ieri, era fatta dalla famiglia Giuseppe Bunz.

— Per onorare la memoria del cav. Guglielmo Tarabochia furono inoltre fatte le seguenti elargizioni dirette: alla Guardia medica, dal sig. Giuseppe Miklaucich, corone 50 e dai sig.i comm. Enrico Neumann e consorte, corone 30; al Gremio i sensali patentati: dalla ditta I. B. M. Girard, corone 50; dalla ditta Küchler e C.i, cor. 20 e dalla ditta Behr e C.°, corone 50; al British Seamen's Home, dal sig. I. W. Chaplin, corone 30.

— Per onorare la memoria del compianto signor Roberto Bazo pervennero direttamente alla „Previdenza": dai direttori della Società, che lo ebbero loro collega, corone 69; dal sig. M. S. corone 20; dal sig. Giacomo Rimini, corone 10.

— Per onorare la memoria del dott. Guido Pozzetto furono elargite direttamente: Al fondo „assistenti farmacisti privi di lavoro" da un'anonima corone 20; - alla Camera medica, per il fondo vedove ed orfani" dal dott. Michele Depangher, corone 10; - al fondo „convalescenti poveri che escono dall'ospedale" dal dott. Giuseppe Degano corone 10; dal dott. Edmondo Rimini corone 10 e dal dott. Alfredo Brunner corone 10.

— Alla Guardia medica pervennero dalla signora Emilia Schott-Mendl, felice della guarigione della carissima cugina Adele Morpurgo corone 20.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenute, a favore della povera famiglia Ursich, di via del Veltro N. 4:

Mor. de N...., cor. 20, Armando e Laura Raguzino cor. 2, Anna e Silvia cor. 10, Etto, di Fiume, cor. 6, C. R. cor. 2, O. S. cor. 10, Renato e Fanny cor. 10.

Somma precedentemente raccolta, cor. 63. Assieme cor. 123.

A favore della famiglia del disgraziato operaio Krec, ucciso dal treno, al Punto franco, ci pervennero: Mor. de N...., corone 10.

Decesso. L'altro ieri spirava nella nostra città il signor Roberto Bazo, stimato negoziante, direttore della società filantropica „La Previdenza".

Il defunto era uomo di gran cuore e godeva le generali simpatie. Condoglianze alla famiglia.

Unione Ginnastica. Iersera, nella palestra sociale, questo forte sodalizio tenne, con numerosissimo intervento di soci, l'annunciato congresso generale. Il presidente avv. dott. Daurant, aperta la seduta, prima di passare alla pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, pronunciò un caldo discorso commemorativo del defunto, compianto dott. Feliciano Costanzo, di cui ricordò le brillantissime doti, il fervore di patriota, la gentilezza d'animo, il carettere fermo, nobitissimo, ricordando come egli, con amore e intelligenza abbia prestato l'opera sua nel seno della rappresentanza sociale. L'annunzio della sua morte - disse - ha prodotto in tutti estremo dolore. Al suo invito, l'assemblea assurse unanime in segno di cordoglio.

Dopo ciò il presidente fece una breve cronistoria del progetto di far costruire un galleggiante sociale, e, rilevato come ora tale progetto possa ritenersi in tutto conveniente, disse brevi parole riguardo alle altre proposte della Direzione dimostrandone l'opportunità. Concluse pregando i soci di ricordare, nel dare il loro voto, che l'Unione Ginnastica deve sempre allargare la sua attività, e che in tal modo potrà assicurarsi un sempre più fiorente avvenire. Diede, quindi, la parola al direttore signor Carnera, relatore della proposta per la costruzione di un galleggiante, il quale, fatto un quadro efficacissimo dello stato del vecchio natante, pericolo invece che difesa per le imbarcazioni che in esso dovevano venir custodite, dimostrò la necessità assoluta di far costruire un nuovo galleggiante, che rispondesse alle aumentate esigenze della Sezione Nautica. Venne poi a far cenno delle pratiche fatte dalla Direzione per avere delle proposte da costruttori navali, in seguito alle quali i costruttori Petronio di Pirano e Marco Martinolich di Lussinpiccolo presentarono ciascuno un progetto. Quello presentato dal signor Martinolich fu trovato più conveniente perchè, nel prezzo, inferiore di mille fiorini a quello del signor Petronio. In principio l'importo complessivo ammontava a 16.000 fiorini, ma venne poi ridotto a 12.800. Il nuovo galleggiante sarà lungo, all'immersione m. 20.50, largo 16.50, alto m. 5.60 avendo una linea d'immersione di 0.60. Il dislocamento sarà di 150 tonnellate e la capacità di 1100 m.³. Nel piano inferiore sarà il deposito delle barche e degli attrezzi, che potrà contenere 40 imbarcazioni e conterrà, inoltre una cabina per la doccia e una latrina. Si salirà al piano superiore da una scala interna da poppa via e da due scale esterne. Questo secondo piano sarà diviso in tre scompartimenti di spogliatoi e vi saranno la stanza della commissione e l'abitazione del custode.

Terminata la relazione del signor Carnera, il presidente aperse la discussione sulla seguente proposta conclusionale:

La Direzione propone l'acquisto del nuovo galleggiante sociale, da costruirsi dal signor Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo, per l'importo complessivo di fiorini 12.800, pagabile con fiorini 1000 alla firma del contratto, fiorini 1000 a $^{3}/_{8}$ del lavoro, fiorini 1000 alla consegna e col residuo importo di fiorini 9800 in 7 rate annue di fiorini 1300 e l'8ª di fiorini 1344, alienando il vecchio galleggiante per fiorini 500, verso l'obbligo della Sezione Nautica di pagare ogni anno alla Cassa sociale l'importo di fiorini 900.

Presero la parola soltanto l'ingegnere Picciola e il signor Camerini per chiedere alcune dilucidazioni e quindi, messa a voti, la proposta della direzione di far costruire un nuovo galleggiante sociale e di assumere l'obbligo della relativa spesa, venne adottata a grandissima maggioranza.

Prese, poscia la parola il direttore Camillo dott. Depiera, relatore delle proposte per i provvedimenti finanziari le quali si concretavano nei seguenti estremi:

1. La liquidazione dell'attuale fondo di riserva introitando nella Cassa sociale il ricavato.

2. La contrazione di un prestito sociale di corone 20.000, in altrettante obbligazioni da 100 corone, al 3%.

3. Che il Congresso deliberi che a datare dal 1° luglio 1898 vengano riscosse, quale canone sociale, 30 corone all'anno, in rate bimensili di 5 corone, in luogo del canone attuale di 12 fiorini annui.

Il primo punto venne approvato senza discussione. Al punto 2, l'ingegnere Picciola, ottenuta la parola, chiese perchè non si dovesse stabilire che le obbligazioni fossero di 50 invece che di 100 corone l'una e il relatore gli rispose che la direzione era partita dal criterio che l'operazione non potesse avere altro carattere che quello di un prestito. Il dott. Mrach propose che le obbligazioni venissero ridotte a 20 fiorini l'una, per poter essere alla portata di ogni socio. Era bene che la direzione contasse sull'amore della cittadinanza, poichè sperava di collocare tante obbligazioni da 100 corone l'una, ma prima di tutto doveva ricordarsi dell'amore di tutti i soci, e mettere anche i meno abbienti nella possibilità di venirle incontro.

La parola venne poi concessa all'avv. dott. Venezian, il quale pronunciò un brillantissimo discorso per appoggiare in massima la proposta della Direzione, dimostrando, soltanto, come fosse cosa più ovvia ridurre le obbligazioni da 100 a 20 corone l'una, per permettere a ciascuno di contribuire al raggiungimento dello scopo secondo le proprie forze. E noi tutti vogliamo che la Unione Ginnastica prosperi ed allarghi la sua attività, perchè Essa è la Casa madre del patriottismo triestino. - L'assemblea scoppiò in applausi ed approvò il secondo punto con l'emenda proposta dal dott. Venezian,

Parimente venne adottato l'aumento del canone sociale e la relativa modificazione dello statuto, proposta anche questa che l'avv. dott. Venezian aveva appoggiato con un efficacissimo discorso, nel quale aveva detto che l'Unione Ginnastica deve accentrare la vita del paese e che deve, quindi, presentare un lato attraente, lasciando maggior margine ai divertimenti. Per far ciò, deve migliorare le sue finanze, giustissimo, dunque, l'aumento - del resto esiguo - del canone. - Sorgon oggi, continuamente, in città, un infinito numero di piccoli circoli, che nessun vantaggio recano alla cittadinanza; i giovani, se sono nostri, se sentono un aggravio nell'aumento del canone, abbandoneranno il piccolo circolo per restare alla Ginnastica, dove batte il cuore della città. - Gli furono indirizzati nuovi entusiastici applausi.

Il sig. Iacopo Liebman propose che venisse fissato, per legalità, un termine entro il quale quei soci che fossero contrari all'aumento del canone potessero dimettersi. Vi si oppone il dott. Venezian, osservando che lo statuto stabilisce come accettata da tutti i soci una proposta approvata dal Congresso e l'assemblea non approvò la proposta Liebman.

Infine venne adottata la proposta per la modificazione della divisa del corpo musicale, la quale consiste in ciò che ora il cappello, mentre prima era lobbia, sarà duro e conico, e la giubba sarà ornata da collare e paramani di velluto con filetto azzurro e i calzoni avranno una fascia azzurra.

Il presidente, levando la seduta, pronunciò calde, bellissime parole di augurio per le prospere sorti del sodalizio.

Società operaia triestina. Domenica, alle 4 pom., per la sezione maschile e alle 4 e mezzo, per la sezione femminile avrà luogo il Congresso generale ordinario della „Società operaia triestina," con l'ordine del giorno già pubblicato.

L'adunanza di lavoranti barbieri e parrucchieri. Com'era stato annunciato, iersera alle 9 i lavoranti barbieri e parrucchieri si radunarono nella sala della Società Operaia allo scopo di deliberare sugli strappi che alcuni principali volevano fare all'orario stabilito di comune accordo.

All'ora suindicata, presenti oltre centocinquanta lavoranti, il sig. Giacomo Baldussi dichiara aperta l'adunanza e fa dar lettura del verbale dell'antecedente assemblea, dal quale emergono le pratiche fatte dal comitato costituitosi per il conseguimento di migliorie e il buon esito avuto dalle stesse, avendo quasi tutti i proprietari di bottega della città firmato l'orario attualmente in vigore, e i pochi che non avevano apposta la loro firma, essendosi impegnati con la parola per quel che riflette l'orario. Questo stabilisce fra altro, la chiusura delle botteghe per tutta la giornata nelle seconde feste di Pasqua, Pentecoste e Natale.

A lettura finita il presidente espone come, contrariamente al formale impegno assunto, alcuni proprietari si sieno presi la briga di raccogliere firme per tenere aperto l'esercizio la seconda festa di Natale. Riferisce che il comitato, riunitosi tosto, si è affrettato ad invitare quei signori a voler far onore alle loro firme ed alla loro parola. I principali sopraccennati risposero che ciò dipendeva dalle rimostranze fatte da qualche lavorante il quale aveva dichiarato di non voler perdere la propria giornata di libertà che gli toccava per turno nel lunedì successivo alla seconda festa di Natale. A ciò essi avevano risposto: Sta bene; se lo preferite, terremo aperto la seconda festa. Così stando le cose il presidente prega quei tali lavoranti a voler protrarre di otto giorni la loro giornata libera, al fine di non recare nocumento a tutti i compagni. Dice ancora che il comitato non ha ritenuto necessario di raccogliere firme di conferma, sperando bene che i signori, che a suo tempo firmarono o assentirono con la loro parola d'onore, non vorranno mancare nè a quella nè a questa. Riferisce poi che il comitato progetta di fondare una società, per la costituzione della quale i colleghi saranno riconvocati.

Finita l'esposizione del presidente, alcuni dei convenuti vorrebbero sapere i nomi di quei principali che sarebbero disposti a mancare alla firma od alla parola. Il presidente se ne schermisce, dicendo che ha promesso di non far nomi, tanto più che il promotore stesso fra i principali s'è impegnato a far ritirare le firme raccolte. Qualcuno insiste per sapere e l'ambiente si accalora alquanto. Interviene allora il presidente dell'Operaia sig. Edgardo Rascovich, il quale, avuta la parola, esorta gli animi alla calma dicendo: Se i signori principali, qui in questa sala hanno firmato un'obbligazione d'accordo coi loro dipendenti, impegnandosi di tener chiuso l'esercizio nelle note seconde feste, noi dobbiamo presumere che essi manterranno la loro parola, altrimenti sarebbe come dire che li riteniamo uomini senza carattere. Calma adunque e se c'è qualche nuova trattativa da avviare, il Comitato dei lavoranti pensi ad intendersi col comitato dei padroni, il quale, avendo raccolto le firme o l'adesione di tutti, ha il diritto e il dovere di esigere che siano rispettate.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

108

— Ti spiegherò di che si tratta! - fece Bianca. - Intanto paga quest'uomo.

Il padrone della vettura reclamò tremila franchi che furono subito pagati da Frantz. Quanto all'albergatore, si profuse in scuse. Allora, rimasto libero dalla presenza di quei due estranei, Frantz si diresse a Sisto.

— Spero comprenderete - gli disse - che dobbiamo parlare.

— Sono ai vostri ordini! - rispose il signor De Noirlieu. - Io salgo nella mia camera dove mi troverete.

Frantz portò via Bianca. Aveva fretta di essere solo con lei e di parlarle di mille cose. John era assai inquieto. Egli si domandava in qual modo la faccenda sarebbe andata a finire. Il furfante aveva anzi una gran voglia di andarsene anche senza il signor De Noirlieu. Ma dove sarebbe andato? D'altronde egli non era responsabile. Come servo, non aveva fatto altro che eseguire gli ordini che aveva ricevuto.

Frantz e Bianca si trovavano riuniti dopo una sì lunga separazione. Entrambi portavano sul volto le impronte dei dolori sofferti. Frantz trovava Bianca più magra. Bianca trovava suo marito invecchiato anzi tempo. Infatti il signor De Conderan aveva già i capelli grigi.

Stringendo sua moglie fra le braccia, egli mormorò:

— Quanto devi aver sofferto!

— Soffrivo - rispose Bianca - per essere separata da te!

Frantz la fissò con uno sguardo inquieto. Si ricordava che Malouin gli aveva detto che Noirlieu andava a trovare Bianca risoluto ad abusare a qualunque modo di lei. E quindi domandò:

— Mi hai scordato mai?

— Mai! - esclamò Bianca.

E il suo sguardo franco e limpido diceva chiaramente che ella non doveva rimproverarsi nè un pensiero, ne una parola, nè un atto. Frantz si sentì rassicurato.

— Dunque - disse - non hai cessato di amarmi?

— Non ho avuto un pensiero che non fosse per te.

— Eppure quell'uomo ti ha torturata!

— Enormemente.

— Sisto de Noirlieu, non è vero?

— Sì.

— Il mio amico?

— Già... il tuo amico!

— Ma non voleva egli consigliarti a tradirmi?

— Voleva che io dubitassi di te... del tuo amore...

— E tu non gli hai creduto?

— Mai!

— Cara Bianca!

Frantz si passò la mano sulla fronte.

— Anche a me - riprese - ha voluto far credere la stessa cosa.

— Ah! Ti voleva far sospettare di me?

— Sì... mi diceva che tu avevi abbandonato volontariamente la nostra casa.

— E tu gli hai creduto?

— Se gli avessi creduto, mi sarei data tanta premura di cercarti?

— Hai ragione! Tu dovevi sapere che non ho amato altri che te.

— Lo sapevo... Eppure, qualche volta ho dubitato...

— Di me?

— Perdonami! Ma come ti sei deliberata ad andar via?

— Non lo sapevi?

— No.

— E la nutrice non te l'ha detto?

— La povera donna perdette la testa quando vide vuota la culla di nostro figlio, e non fu in caso di darmi alcuna spiegazione.

— Mi dissero che ti era accaduta una disgrazia, e che tu volevi vedermi subito. Io sono partita senza diffidare. E sai dove mi hanno condotta? In una casa solitaria nei dintorni di Parigi.

Frantz si ricordava bene di quella che aveva visitata.

— Lo so! - rispose.

— In quella casa mi hanno mostrato la tua immagine ai piedi di un'altra donna. Dico la tua immagine, perchè non eri tu, non è vero?

— No... no!

Frantz come al primo momento in cui Malouin gli aveva svelato tutte le infamie di Sisto, ripeteva:

— Ma perchè questo miserabile ha fatto tutto ciò? Perchè?

Egli non trovava alcuna spiegazione possibile. Ma il signor De Noirlieu amava dunque Bianca? In questo caso era spiegabile che avesse voluto impadronirsi di lei per sedurla, o per averla per forza. Restava a spiegare perchè aveva rubato il fanciullo... Perchè? Frantz De Conderan si perdeva in quell'abisso di perfidie e di delitti.

— Il fatto è - disse a Bianca - che non riesco a spiegare questo atroce mistero.

— Quale?

— Il tuo rapimento e quello di nostro figlio.

— Posso spiegarlo io! - disse Bianca.

XVI.

Ci fu tra i due sposi un momento di silenzio.

— Sì! - ripetè Bianca. - Io sono in caso di dirti perchè il signor De Noirlieu ha rapito me, e ha rubato nostro figlio.

— A rischio di farlo morire di freddo! esclamò Frantz.

— Come?

— Lo portò, di notte, sotto la neve, a un pescatore, tale Malouin, che abitava a Boulogne.

— Come lo hai saputo?

— Da Malouin stesso che ho trovato e che mi ha tutto detto... Imperocchè, come puoi credere, non ho tralasciato un istante di cercare te e nostro figlio. Il poverino fu venduto da quel pescatore.

— Venduto?

— Sì, venduto a una levatrice che doveva consegnarlo a un inglese che lo cercava per una eredità. In casa di quell'inglese, Carlo crebbe senza soffrire, ma senza affetti.

— E ora dove è?

— In casa mia, affidato alle cure di un bravo uomo che non lo perde di vista.

— E sei tu che lo hai trovato in casa di quell'inglese...

— No... no!... Se tu sapessi...

— Parla...

— Lord Welby, tale è il nome di questo inglese, non poteva più sperare sulla eredità su cui aveva contato. E perciò non avendo più bisogno del fanciullo volle smarrirlo.

— Gran Dio!...

(Continua)

Da parte di alcuni presenti viene osservato al signor Rascovich che si diffida di quei principali che hanno mostrato di voler ritirare la loro firma ed egli risponde che l'impegno preso dai principali equivale ad un contratto, percui, essendo ormai stabilito che nella seconda festa l'esercizio rimanga chiuso, i lavoranti nulla farebbero di male, anzi si atterrebbero strettamente al patto, se non si presentassero in quel giorno al lavoro.

L'assemblea applaude. Qualcuno però osserva che il rispettivo principale ha già dato fin d'ora l'ordine ai giovani di recarsi la mattina della seconda festa dinanzi alla bottega, dicendo: „Se 'verzi quel vizin, 'verzemo anca noi!"

Il presidente invita coloro che hanno ricevuto quest'ordine dai principali a raccogliersi tutti da una parte. Escono otto lavoranti.

Dopo breve discussione viene presentata la formale proposta che, in ogni caso, nessuno dei lavoranti si presenti al lavoro nell'indicato giorno. Il presidente evita per quanto può di metterla ai voti, ma l'assemblea lo esige. Allora egli invita tutti coloro che approvano, a schierarsi da una parte della sala, e fra l'ilarità generale tutti passano da una sola parte. La proposta è approvata all'unanimità.

Con ringraziamenti alla Società Operaia, al suo egregio presidente ed al nostro giornale, l'assemblea si scioglie nel massimo ordine.

Adunanze di falegnami. Il Comitato eletto nell'adunanza tenuta dai padroni falegnami il 9 agosto p. p. con l'incarico di porre le prime basi per un "Consorzio tra falegnami ed arti affini in Trieste„ ha portato a compimento il proprio lavoro ed invita ora i colleghi a discutere lo Statuto del progettato Consorzio, nonchè il regolamento interno e lo Statuto degli attinenti.

Questa discussione sarà fatta in tre adunanze che si terrano domenica 19 corr. alle tre e mezzo pom. e lunedì e mercoledì 20 e 22 corr. alle 8 pom. nella sede dell'„Associazione triestina per le Arti e l'Industria," in piazza San Carlo N. 1, secondo piano.

Fornitura in concorso. All'ufficio di Borsa è ostensibile una comunicazione ministeriale riflettente una fornitura di oggetti di cancelleria per il r. Ministero serbo della guerra.

„Charitas". E' il titolo di un volumetto di racconti dedicati all'adolescenza, testè uscito alla luce per cura della tipografia Morterra & C.o. Contiene quattro componimenti facili e morali, di cui il primo dà il titolo al libro; gli altri sono *Marcellina*, *Due derelitti*, *Maria*, e con essi la autrice, che è la signorina Rina Del Prado, nota per altre publicazioni, si propone di far rifulgere il pensiero della carità, additando le soddisfazioni che apporta. E' un libro educativo, senza pretensioni, che attesta la instancabile operosità della signorina Del Prado, e che più utile ancora sarebbe se la lingua ne fosse maggiormente curata. Ne sarebbero evitate espressioni come queste: „battendo i denti *dal ribrezzo della febbre*", - „le rimproverava di amare con maggior forza il proprio anello nuziale *anzichè* i suoi bimbi...", - „uno strato di ghiaccio *simulante* i fiori", - „la tua mamma ti ha insegnato *di* spargere", - „dai loro petti uscì *un duplice perdono*" ecc. - improprietà queste, ed altre, che la egregia signorina Del Prado riteniamo vorrà far sparire in una seconda edizione del volumetto.

Guida generale. E' uscita in questi giorni la *Guida generale* di Trieste, il Goriziano, l'Istria, Fiume e la Dalmazia edita dalla libreria F. H. Schimipff.

Oltre che nell'*Indicatore stradale* anche nel resto del lavoro, che ora si presenta completo in tutte le sue parti, furono introdotte delle modificazioni perfettamente corrispondenti allo scopo di rendere la Guida sempre più pratica ed esauriente.

Così si trovano, a cagion d'esempio, nella parte che riguarda il commercio e le professioni di Trieste, delle rubriche assolutamente nuove come quelle degli spacci di tabacco, dei titolari delle vetture di piazza col numero dei ruotabili da essi posseduti; così alle piante dei teatri, che già figuravano nell'edizione dell'anno decorso, si sono aggiunte quest'anno pur quelle della sala della *Filarmonica*, del *Circolo Artistico* ecc.; così si trovano uniti all'elenco delle farmacie, i nomi dei medici che le frequentano: come, d'altra parte, tanto nella rubrica *Medici*, quanto nell'*Indicatore personale*, accanto ai singoli nomi dei medici, è detto quali farmacie praticano.

La Guida è compilata con cura degna davvero d'ogni elogio e ne è risultato un lavoro utile, pratico, evidente in ogni sua parte.

Almanacco italiano. Abbiamo ricevuto l'Almanacco italiano pel 1898. E' una pubblicazione che la casa editrice R. Bemporad e figlio incominciò nel 1896 sul tipo dell'almanacco francese Hachette. L'idea fu felice ed il successo fin dal primo anno corrispose in forma maggiore di quanto gli editori stessi potessero sperare. In 560 pagine sono raccolte una gran quantità di notizie utili e pratiche. Vi si trova un po' di tutto, dall'indice dei santi alle notizie sulla massoneria, le novità della scienza e i consigli alle mammine giovani, i consigli per chi viaggia in ferrovia e per chi fabbrica il vino. Abbiamo trovato delle tavole interessanti che recano la data e il teatro ove furono rappresentate per la prima volta le gemme del teatro melodrammatico italiano e alcuni capolavori stranieri. Il volume è illustrato da 224 figure fra le quali quelle di cento illustri italiani con aggiunte le biografie compendiose. E' un volume che si può consultare in cento occasioni e noi riteniamo troverà anche a Trieste il più largo favore.

Posta per l'i. e r. marina da guerra. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Frundsberg* a Napoli giornalmente sino al 18 corr. col treno delle 8.25 ant. via Cormons; a Gaeta, il 18 corr. alle 4.40 pom., il 19 corr. alle 8.25 ant. e 4.40 pom., ed il 20 corr. alle 8.25 ant. col treno via Cormons; a Civitavecchia il 20 corr. alle 4.40 p. e poi giornalmente, fino ad ulteriori disposizioni, alle 8.25 ant. e 4.40 pom.

— La posta per la i. r. nave *Miramar* verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Ferrol (Spagna) giornalmente alle 8.25 antim.

Il guinzaglio ai cani. Le lettere pervenuteci in quest'ultima settimana, per invocare il toglimento dell'obbligo di condurre i cani al guinzaglio, non si contano più.

I padroni di cani, gli amici ecc. sembrano dubitare che Luogotenenza e autorità municipale abbiano semplicemente dimenticato ch'è tuttora in vigore la restrizione del guinzaglio, imposta quando la *salus publica* lo esigeva, e se così è, concludono, è indispensabile di quando in quando un po' di *memento*.

Altrimenti tutti i cani sani finiranno col diventar rabbiosi per forza, perchè il guinzaglio cui sono condannati da tanto tempo, impedisce loro il sodisfacimento dei loro più legittimi bisogni materiali.... e morali.

I padroni di cani, mentre dichiarano di rassegnarsi, quando interessi superiori lo esigono, a qualunque sacrifizio imposto ai loro amici, reclamano interi, in tempi normali, quei riguardi che spettano loro quali contribuenti.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo del Lloyd aust. *Maria Teresa*, proveniente da Trieste, proseguì il 15 corr. il suo viaggio da Aden per Bombay.

Il piroscafo lloydiano *Imperatrix*, in viaggio da Bombay per Trieste, partito il 7 corrente da Aden per Suez, doveva arrivar qui ieri; ma causa la folta nebbia, dovette rallentare la sua velocità, soffrendo un rilevante ritardo. Arriverà qui oggi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Una borsetta con piccolo importo, una chiave ed un paio di cesoie (forbici) rinvenute in via Barriera vecchia. — Un biglietto di pegno rinvenuto in via Amalia. — Un libro di lettura francese. — Una *broches* d'oro con pietra, rinvenuta sulle scale della casa N. 3 di via Belvedere dal sig. dott. Szirmai.

Funerali. Ieri mattina, alle 10, seguirono i funerali del servo di piazza Domenico Revere, morto repentinamente in seguito ad aneurisma. Dalla cappella mortuaria di S. Giusto, il carro funebre, sul quale vennero deposte due ghirlande, preceduto dal sacerdote e seguito dai parenti ed amici del defunto, si diresse alla chiesa di S. Giacomo, ove la salma venne benedetta. Quindi il convoglio proseguì al camposanto, seguito da alcune carrozze.

*** Nel pomeriggio poi fu trasportata all'estrema dimora la salma del povero Francesco Krec, vittima della grave disgrazia al Punto franco, da noi estesemente narrata.

Alle 2, il convoglio funebre partì dalla cappella mortuaria. Precedevano il feretro due addetti alla Ferrovia, in divisa, che portavano una ghirlanda con nastro rosso e nero, mandata dalla Società dei Ferrovieri di Vienna, alla quale il defunto era aggregato; venivano poi altri tre colleghi del defunto, uno dei quali portava la croce, poi il sacerdote don Giuseppe Iurizza, parroco di Roiano, ed infine il carro funebre nero-oro, dell'Impresa Zimolo, sul quale erano state deposte due ghirlande con nastri neri e dedica, ultimo tributo della vedova e di un amico del defunto. Seguiva quindi uno stuolo di parenti, di amici e di colleghi del povero Krec. Data l'assoluzione alla salma nella chiesa di S. Giacomo, il corteo si rimise in cammino, dirigendosi al camposanto.

Teatro Comunale. A smentire certe dicerie corse in alcuni circoli teatrali, riguardo al tenore De Negri, possiamo formalmente assicurare che questo artista non ha mai goduto una salute così perfetta come adesso, e che egli giungerà fra noi stamane, col diretto delle 10.35.

Il distinto artista, che è sempre stato il beniamino del nostro pubblico e che in varie riproduzioni dell'*Otello* di Verdi e nel *Tannhäuser* di Wagner ha saputo farsi acclamare per tante sere, lasciando in tutti gli spettatori impressioni incancellabili, si presenterà nell'opera *Sansone e Dalila* del Saint-Saëns che inizierà la stagione la sera di Natale. Il De Negri ha già cantato la parte di *Sansone*, con grande successo, nei principali teatri italiani fra cui una dozzina di sere, tre anni or sono, alla Scala di Milano.

Gli altri artisti che eseguiranno lo spartito del Saint-Saëns, saranno: la sig.a Mantelli *(Dalila)*, il basso signor Manzin *(gran sacerdote)*, il baritono signor Barrera *(Abimelecco)* e il basso Bellusi.

La parte capitale in questo spartito è affidata al tenore ed al mezzo soprano.

Teatro Filodrammatico. Scarso pubblico convenne ieri alla terza recita dei *Fanciulli*. Soliti applausi agli esecutori principali, poi, regali di fiori, di dolci, di cofanetti ecc. ai ragazzini Ivonne Amore e Chiantoni.

Oggi serata importante e certamente festosa; la signora Della Guardia, in occasione della sua serata d'onore, si presenterà nelle vesti della bizzarra *Nora* ibseniana, nella *Casa di bambola*, scelta ad ogni modo artistica, per lo studio acuto a cui si presta quel personaggio feminile, tanto discusso quando fu presentato per la prima volta dinanzi al nostro pubblico. La signora Della Guardia è un'attrice intelligente e veramente accurata e studiosa, che nell'attuale stagione sostiene uno dei pesi più gravi; e lo sostiene con onore, recitando si può dire tutte le sere e presentandosi in interpretazioni di caratteri diversi, sempre con la più strenua diligenza e col più indefesso amore per l'arte sua. Siamo certi, quindi, che e per i meriti suoi e per la scelta della commedia, non molto nota fra noi, il pubblico accorrerà in folla a festeggiare la valente attrice.

Teatro Fenice. Benchè l'operetta *D'Artagnan* tenesse già un bellissimo *record* di rappresentazioni, la scelta di questo geniale lavoro per serata d'onore della signora Silvia Gordini-Marchetti può dirsi felicissima, e il pubblico fu di questo avviso poichè intervenne in gran folla. Nessuno degli *habitués* mancava nei rispettivi posti, e le poltroncine erano tutte occupate da un pubblico elegantissimo accorso per festeggiare la simpatica e brava artista.

La signora Marchetti, ch'era ottimamente in voce, dev'essere rimasta molto lusingata del caldissimo saluto fattole al suo apparire e degli applausi fragorosi che coronarono ogni pezzo da lei cantato. Dovette replicare assieme ai signori Alcozer, Bertocchi e Galassi per ben tre volte il quartetto del *sì e del no*. Uno speciale applauso ebbe pure la signora Del Lago al secondo atto. Cooperarono all'ottima esecuzione complessiva il lepidissimo Marchetti, la signora Leone e gli altri.

La gentile *seratante* ebbe copioso omaggio di elegantissimi gruppi di fiori, nonchè alcuni doni di valore.

Oggi la compagnia Scognamiglio rappresenta *I granatieri* coi nuovi pezzi aggiunti dall'autore.

La compagnia Gallina al Teatro Fenice. Anche quest'anno, avremo, in questo teatro, durante il carnovale, la compagnia veneziana che si intitola dal nome illustre del compianto Giacinto Gallina, - compagnia che conta nel suo grembo quei preziosissimi elementi che sono Laura Zanon-Paladini e Ferruccio Benini. Quest'ultimo assunse recentemente la direzione artistica della simpatica schiera, nella quale, oltre ai due sunnominati e ad Enrico Gallina, sonvi buoni attori come il Mezzetti, il Ferri, il Seglin, ed attrici valenti come la Italia Benini-Sambo, la Corinna Moro, la Amalia Dondini-Benini, la Giselda Zani, la De Velo-Accardi ecc.

La compagnia darà soltanto 20 recite, la prima delle quali incomincerà la sera di sabato 25 corr., prima festa di Natale.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Dal 5 all'11 corrente nacquero nel nostro Comune 49 maschi e 30 femmine; morirono 51 maschi e 41 femmine. Di questi 92 morti, 16 non erano superiori ad un anno e 8 erano inferiori ai cinque anni. Nella settimana corrispondente del 1896 i morti erano stati 87.

Dei 92 decessi verificatisi in questa settimana, 17 furono determinati da tisi polmonare, 15 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 4 da difterite e croup, 11 da debolezza senile, 5 da scarlattina, 4 da tifo addominale, 1 da enterite, 4 da apoplessia, 5 da degenerazioni cancrenose, 4 da debolezza congenita, 21 da altre malattie, 1 da cause accidentali.

Per oltraggio al pudore. Antonio Fortuna, detto *Lucian*, di 24 anni, da Cesari, nel distretto di Pieve del Lazzaretto, agricoltore, che sta già scontando la pena di un anno di carcere, inflittagli per crimine di oltraggio al pudore, sedeva ierimattina sul banco degli accusati per rispondere di un altro crimine dello stesso titolo commesso nel corrente anno, in danno di una ragazzina di 7 anni. La sua pena venne aumentata di sei settimane di carcere.

In tre contro uno. Ierimattina comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Giuseppe Sulcich e Andrea Sulcich detti *Lampo*, di 19 anni il primo, di 18 anni il secondo, e Antonio Sedmak, detto *Seghin*, di anni 31, scalpellini, da Santa Croce, accusati del crimine di grave lesione corporale, ex § 157 C. p. Il dibattimento era presieduto dal cons. Huber, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di Stato sig. Pederzolli e affidata la difesa all'avv. dott. Ribar.

L'atto d'accusa diceva come i tre sopranominati individui, la sera dei 29 giugno, incontrato dinanzi un'osteria Antonio Verginella, aggreditolo, dopo averlo percosso con pugni, lo avessero gettato a terra e gli avessero prodotto due gravi lesioni all'occipite e una lesione leggera alla fronte. Il Sedmak dichiarò, nel suo costituto, che, offesi dal Verginella, i due suoi compagni gli si erano scagliati addosso e ch'egli, essendo in loro compagnia, naturalmente, li aveva assecondati. Ammise di aver dato al Verginella una mezza dozzina di pugni, ma escluse di essere stato lui a ferirlo. Gli altri due, i Sulcich, accamparono a propria discolpa l'escriminante della piena ubriachezza, sostenendo che, nella sera del fatto, per il molto vino bevuto, avevano perduto la conoscenza.

Il Verginella disse: Mi passavo davanti l'ostaria, quando che i me xe saltai adosso senza che ghe gavessi fato gnente. I me ga butà par tera e zo pugni fin che i me ga lassà che no me podevo mover. Son sta do setimane amalà. Devo dir che i do Sulcich i iera assai imbriaghi. No tanto, però, da no saver cossa che i fazessi.

Sulla base di questa testimonianza e di quella di Giuseppe Bogatez, conforme alla prima, il Sedmak venne condannato a 5 mesi e i due Sulcich a 4 mesi di carcere ciascuno.

Piccolo incendio. Nel quartiere del sig. Carlo Micheluzzi, al terzo piano della casa N. 2 di via della Valle, ieri ad un'ora e mezzo pom. per causa ignota prese fuoco un divano. I casigliani si diedero subito all'opera di spegnimento, e frattanto si telefonava all'appostamento dei vigili di via della Loggia; ma quando questi giunsero sul luogo con due treni dell'appostamento principale, trovarono che il minuscolo incendio era già spento, per cui si limitarono a verificare se vi fosse ancora qualche pericolo. Il danno è minimo.

La rapina sulla strada di Servola. L'inchiesta avviata dall'autorità di p. s. sulla rapina di cui sarebbe stato vittima l'operaio Francesco Rostocker - della quale abbiamo ieri narrato - non ha dato finora alcun risultato. Però alcune persone che furono assunte a verbale dall'autorità di polizia, asserirono che il Rostocker non possedette mai nè anelli nè orologio. In seguito a queste asserzioni, sospettandosi che si tratti di simulazione di reato, il Rostocker fu arrestato.

La vecchierella ricomparsa. Nel *Piccolo* di martedì scorso narrammo che una donna, abitante in via Cucherna N. 10, aveva raccontato alla Polizia che una sua vicina, a nome Margherita Ercar, di 70 anni, abitante al terzo piano, da sabato scorso era scomparsa da casa senza lasciare alcuna traccia di sè. Un funzionario di p. s. si era recato prontamente sul luogo e, fatta aprire da un fabbro la porta della stanza, abitata dalla Ercar, vi era entrato ma non aveva trovato traccia della donna, mentre viceversa aveva trovato il mobilio e gli effetti in perfetto ordine.

Le vicine commentavano la misteriosa scomparsa della Ercar e ogni giorno il discorso cadeva su quell'argomento quando ieri l'altro, di sera, improvvisamente se la videro capitare dinanzi sana e salva. Fu un *oh!* generale di stupore.

— Che nova? siora Margherita dove la iera tuto sto tempo?

— In preson - rispose la vecchierella - i me ga becado che pregavo la carità, e i me ga ficà in via Tigor sotto cadenazzo.

— Ma come xe che la Pulizia no saveva gnente?

— So anca mi de no, me ga guantà quei del Magistrato.

Quando poi le vicine le dissero che era stata pubblicata nel *Piccolo* la notizia della sua scomparsa, la vecchierella esclamò:

— Orco tron! no voio po passar par morta, ma voio che tuti i sapi el giusto.

Durante il lavoro. Ieri verso le 4, il meccanico Luigi Bertos, d'anni 19, abitante in via Piccardi N. 3, maneggiando un ferro del mestiere si produsse accidentalmente una lacerazione al polso sinistro.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La cartolaia Anna Volpi, d'anni 19, abitante in via Mozza N. 4, ieri mattina alle 11, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Il ragazzo Giovanni Battich, d'anni 12, abitante in via delle Sette Fontane N. 35, ieri sera verso le 6 riportò accidentalmente una ferita di taglio al dorso della mano sinistra.

Il ragazzo Carlo S., d'anni 12, abitante in androna delle Pancogole N. 1 ieri sera, alle 7, con un coltello da cucina, riportò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

Un regalo inaspettato. Il contadino Antonio Bertok, d'anni 20, da Sant'Ubaldo, la sera dell'8 corrente, dopo aver trascorso la giornata all'osteria ne usciva per recarsi alla sua abitazione, quando, appena fuori, si sentì colpire alla fronte da un sasso che gli produsse una non lieve contusione. Non sapendo chi ringraziare di quel regalo inatteso, rincasò e si curò da solo alla meglio, ma visto poi che i giorni passavano e che la sua lesione non accennava a guarire, si recò all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

Cadute. Ieri, verso il mezzogiorno, il garzone cantiniere Ruggero Cicuto, di anni 13, abitante in via dei Bachi N. 5, scivolò e cadde. Recatosi alla Guardia medica, il dott. Goldhammer gli riscontrò una distorsione al pollice e gli prestò le cure opportune.

Il carbonaio Antonio Marcusa, d'anni 47, abitante a Barcola, dodici giorni fa scivolò e cadde. Nondimeno, zoppicando, tornò a casa sua, pensando che si sarebbe curato da solo alla meglio; e infatti, al domani, pur provando un dolore al piede, si recò al lavoro. Ma iermattina, siccome le sofferenze non diminuivano punto ma anzi aumentavano, si recò al civico ospedale, dove gli fu riscontrata una distorsione al piede. Egli venne accolto nel X ripartimento.

Verso le nove di iersera, causa il fango che impantanava le vie, Pietro Gasparis, di 34 anni, cadde e riportò una ferita al ginocchio destro. Ebbe le necessarie cure all'infermeria Treves.

17 decembre 1897